Anno XVII - N. 20 (Conto corrente colla Posta) Domenica 17 Maggio 1914.

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 1.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa.
PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

Il VII CONVEGNO REGIONALE DELLA GIOVENTÙ CATTOLICA A VENEZIA

Sabato mattina dopo la Messa celebrata alla Chiesa della Pietà sulla Riva degli Schiavoni si è inaugurato nella sala Vittoria a Venezia il VII Congresso regionale Veneto dei giovani cattolici.

Moltissimi gli intervenuti. Vediamo fra le notabilità: il comm. Sorger in rappresentanza del Sindaco conte Grimani, il sig. Guarienti di Verona, il comm. Pericoli, l'avv. Benvenuti di Treviso, l'avv. Galletto di Bassano, Buffatti per la Federazione Universitaria cattolica, l'avv. Merlin e l'avv. Belloni di Rovigo, don Vio, l'avv. Pesenti, S. E. Mons. Vescovo di Chioggia, don Saretta di Treviso, mons. Bertanza in rappresentanza di S. E. il Card. Patriarca, avv. Crescente di Padova, avv. Pietrogrande di Este, il Segretario della Direzione Diocesana di Padova don Gianesini per il co. Dalla Torre, Soffiantini di Rovigo, rag. Dalla Costa di Crespano, Tozzi per la Direzione Diocesana di Vicenza, ed altri ancora.

Della nostra Diocesi erano presenti: don Pagani per la Federazione giovanile, l'avv. Candolini, don Picco, don Morgante, il sig. O. Peverini e molti altri.

L'adunanza inaugurale.

L'adunanza inaugurale si è aperta alle ore 9.30. Sedevano alla presidenza il commend. Sorger, assessore del Comune, in rappresentanza del Sindaco di Venezia, il comm. Pericoli, presidente generale della G. C. I., l'avv. Benvenuti presidente regionale, Bettanini e Paganuzzi del Circolo di S. Marco di Venezia, nominati segretarii del Congresso.

Dopo poche parole di saluto di Mr. Bertanza agli intervenuti e un fervido omaggio di riconoscenza all'ill.mo rappresentante del Sindaco, sorge a parlare il comm. Pericoli, Presidente generale, che porta il saluto di Roma e di tutti i centri di organizzazione, specialmente dei sodalizi di Faenza e Borgo S. Donnino che hanno tenuto in questi giorni i loro congressi regionali. Dopo di aver plaudito con nobili ed egregie parole alla necessità di una sempre maggior fiorente intensificarsi dei centri cattolici come fattori di perfezionamento civile e morale e come continuatori dello spirito cristiano delle famiglie, l'oratore proclama la necessità, mentre in Italia si preparano le gravi e feconde lotte elettorali amministrative, di discutere con la maggior serenità, con la maggior fraternità, e con libertà di parola, le relazioni e i temi avendo a unico ed altissimo scopo comune il bene morale e materiale della Patria (applausi vivissimi.)

Dopo che lo studente Buffatti di Verona ebbe portato il saluto della Federazione Universitaria Cattolica Italiana, l'avv. Giuseppe Benvenuti di Treviso legge

La relazione del Presidente Regionale

In essa il relatore riferisce sulle condizioni della organizzazione nel Veneto, nonchè sull'opera svolta specie dal congresso di Vicenza ad oggi dal Consiglio regionale, opera che ebbe il precipuo intendimento che l'attività dei sodalizi dovesse in particolar modo esser diretta a rendere i soci tutti più profondamente e più largamente edotti del programma religioso e sociale, perchè più così potessero apprezzarne la sublime grandezza, più fortemente sapessero difenderlo, più efficacemente farne la propaganda e infine con maggior entusiasmo e competenza dedicarsi all'attuazione di tutte quelle opere e istituzioni che in tale programma rientrano.

Dopo di aver illustrato con dettagli statistici la sua ampia relazione, e di aver parlato del pellegrinaggio a Roma in occasione delle feste Costantiniane e di quello Nazionale promosso dal Consiglio Superiore, rilevando lo slancio ammirevole con cui vi risposero i giovani, l'avv. Benvenuti viene a parlare della attività del Consiglio Regionale Veneto che deve essere ancora e precisamente diretta ad incoraggiare e a diffondere quelle opere quali le settimane sociali, le gare di coltura, le scuole serali, le scuole popolari, il bollettino mensile, che servono maggiormente e più validamente a promuovere, a rafforzare e ad approfondire la coltura religioso-sociale dei giovani nonchè diretta a propagare quelle opere di assistenza al giovane dei nostri circoli lontano dalla famiglia, delle quali opere è soggetto il primo tema proposto alla discussione del Congresso.

L'oratore termina auspicando al trionfo pieno, completo, duraturo, del programma della gioventù cattolica, attraverso un'opera intensa, ispirata a quella sincerità di intendimenti, a quello spirito di sacrificio e a quel disinteresse personale che solo può sentire chi sa di operare per le sublimi idealità (applausi vivissimi).

La discussione sul primo tema.

Si passa quindi allo svolgimento del primo tema «Il giovane cattolico lontano dalla famiglia», di cui è relatore il sig. Ferdinando Vietta del Circolo di S. Marco.

Nella sua ampia relazione l'oratore rileva sopratutto la necessità che in quei luoghi ove o per mancanza di mezzi o per gravi motivi non si riesci a costituire un patronato speciale, nè d'altra parte quest'opera sarebbe stata prudente, si debba provvedere a raccomandare i giovani che prestano servizio militare alle associazioni giovanili ivi esistenti.

Solo da una paterna, reciproca, costante relazione di aiuti, di sentimenti di famiglia, di patria, di amore al lavoro, di assoluto rispetto alla altrui proprietà, l'oratore rileva come si possa veramente ottenere la salvezza del giovane in quella parola d'amore, vera rigeneratrice sociale, che al Cristianesimo appartiene come un privilegio di virtù.

Un voto per l'Università italiana a Trieste.

Simoni, ricorda che se dai giovani italiani all'estero è dovuto rispetto per gli stranieri che li ospitano, essi debbono però sempre ricordare che hanno dei diritti e che debbono farne uso in ogni evenienza. A questo proposito invita l'assemblea a votare un ordine del giorno così formulato:

«I giovani cattolici del Veneto, di fronte ai recenti disordini di Trieste ed alle insolenze Slave sostenute dalla polizia austriaca nelle terre italiane, fanno plauso all'azione dei fratelli italiani, che lottano per la difesa della comune nazionalità ed affermano in terra italiana il diritto alla loro lingua, ai loro costumi, alla loro fede, costituenti patrimonio sacro ed inviolabile degli italiani anche oltre i confini politici del Regno;

e fanno voti che a Trieste sia finalmente concessa quella Università che anche gli italiani sudditi dello impero austro-ungarico hanno diritto di avere».

La lettura di quest'ordine del giorno — che viene approvato alla unanimità — è accolta da applausi.

I giovani e l'organizzazione professionale.

Nella seduta pomeridiana del Congresso approvato in blocco l'ordine del giorno Vietta, il Presidente invita il relatore signor Soffiantini a svolgere il suo tema: «I giovani e l'organizzazione professionale».

L'oratore, ripetutamente applaudito, ricorda come nelle lotte operaie, si sia costretti a subire le imposizioni di chi opera in nome della violenza; chiede che si consideri con serenità di giudizio l'azione dei cattolici, i quali devono ritenere che i miglioramenti finora ottenuti dalle classi operaie sieno stati atti di giustizia. E mentre per i socialisti il raggiungimento di miglioramenti economici non basta per trattenere le masse nella disciplina e nell'ordine, nei cattolici sarebbe un elemento di pace.

E propone il seguente importantissimo ordine del giorno:

I giovani cattolici, radunati a Venezia il 9 maggio 1914.

Riaffermata la propria adesione al programma sociale cristiano, solennemente proclamato nella Enciclica *Rerum Novarum* a riconoscimento della legittimità degli sforzi compiuti dai cattolici nel secolo XIX per risolvere la questione sociale;

Riconosciuto utile e necessario che tutti i lavoratori si organizzino per il loro miglioramento e la loro difesa in sindacati cristiani, perchè soltanto in associazioni informate allo spirito di Cristo, essi, conservando la fede, avranno piena coscienza dei propri diritti, esatta nozione dei propri doveri, dignità e capacità per opporsi ad ogni ingiustizia, virtù per riconoscere pel miglioramento morale la prima e maggiore fonte di benessere.

Fa voti

che nei Circoli si istruiscano i giovani intorno ai principi di giustizia e di carità sui quali si fonda il programma cristiano sociale; si educhino coloro che appartengono alle classi abbienti ad appoggiare e favorire lo sforzo dei lavoratori organizzati per migliorare le proprie condizioni economiche, e coloro che appartengono alle classi popolari a concetti di generosa solidarietà, onde tutti concorrano con l'opera propria a diffondere quei principi per i quali la Società, redenta in Cristo, deve in Cristo essere restaurata.

Indica come mezzi: le settimane sociali, le serate sociali con lezioni e discussioni pratiche, l'addestramento diretto dei giovani nell'opera di organizzazione sotto la guida degli incaricati dell'azione economico-sociale e le scuole professionali.

La discussione.

Dopo che il Presidente Benvenuti ebbe proposto che la relazione Soffiantini sia stampata a spese della Federazione regionale — proposta accolta entusiasticamente — si apre una seria interessantissima discussione, che vogliamo riferire perchè i nostri lettori s'avvertano al lavoro che dovremo compiere tutto a loro utilità e vantaggio.

La discussione

Andreoli dice di essere certo che tra i presenti vi sono di quelli che non approvano la relazione Soffiantini e chiede loro di essere completamente sinceri.

Merlin dice che dopo 20 anni di accademia si può finalmente tornare a parlare di concordia nel campo sociale, proprio mentre sul capo dei cattolici stava per ricadere il ridicolo: il cammino ci è tracciato, e ai conservatori cattolici possiamo chiedere conto di ciò che non hanno saputo e potuto fare, perchè altro è scrivere a tavolino, e altro è operare, e bisogna avere un po' di giustizia e di carità anche per i poveri propagandisti, che sono soggetti talvolta a sbagliare. Vi sono dei nemici dell'organizzazioni, molti che credono di poter essere egualmente buoni cristiani: in questo campo in favore della solidarietà cristiana può e deve esplicarsi l'attività dei nostri circoli (applausi vivissimi).

Monsignor Bertanza accetta la teoria del conferenziere, ma crede sia fuori di luogo sollevare qui una discussione che ha il tono di una sfida. Difende coloro che vennero chiamati i conservatori cattolici, e ne giustifica l'opera sostenendo che l'opportunità del movimento attuale dipende dalla gravità del momento. Entrando nell'esame della relazione sostiene le organizzazioni miste affacciando i pericoli che possono essere presentati dall'organizzazione sindacale.

Andreoli insiste sulla necessità che si faccia una discussione sincera e che ogni equivoco sia dissipato. Critica acerbamente sulla scorta dei fatti il contegno dei conservatori, molti dei quali — dice — sembrano aver fatto subire alla *Rerum novarum* la stessa fine dei capitali di Carlo Marx: l'hanno messa in soffitta (ilarità). Viene poi a domandare che si chieda anche ai padroni di organizzarsi cristianamente e non come gente superiore. I democratici cristiani vogliono soltanto la giustizia e tale programma non può aspettare il trionfo del socialismo nè deve temere difficoltà e contrasti. (Vivi, ripetuti applausi).

Il comm. Pericoli associandosi alle conclusioni di Andreoli deve però fare alcune osservazioni per stabilire che la base del nostro movimento deve essere soltanto la giustizia e che perchè esso possa raggiungere lo scopo è necessario la concordia.

Mons. Bertanza, replica brevemente rilevando che l'azione va subordinata alle condizioni speciali d'ambiente.

Merlin giustifica la vivacità delle sue parole citando alcuni articoli scritti dal valoroso direttore della *Difesa* nei quali vede la espressione di concetti che non coincidono con quelli dei democratici cristiani, e che non rispondono alla realtà della vita.

Soffiantini risponde brevemente alle varie critiche sostenendo che le organizzazioni di classe faranno sorgere quelle commissioni miste che debbono e possono dirimere i conflitti fra capitale e lavoro.

L'ordine del giorno è stato approvato. A questo punto, accolto da scroscianti applausi e da evviva entra nella S. E. il Cardinal Patriarca che rivolge ai giovani brevi parole di saluto, di congratulazioni e di ringraziamento esprimendo l'augurio che dalla discussione vengano utili decisioni alla cui attuazione daranno certo larga opera i giovani veneziani a nessuno secondi per l'attività. Termina raccomandando che tutta l'azione dei giovani si svolga nei vincoli della carità (applausi).

Ha poi la parola il prof. Canella di Verona che tiene una bella dotta e applaudita conferenza sul tema: «I giovani e la liturgia»; quindi la seduta è tolta.

Alla sera alle ore 20 al Lido ebbe luogo il banchetto durante il quale regnò la massima cordialità.

La seconda giornata.

La seconda giornata del Congresso regionale Veneto, si svolse con un corteo per la città e un comizio in Campo Sant'Agnese riusciti entrambi ottimamente.

I congressisti, riunitisi in Piazzetta San Marco, verso le dieci, divisi per provincia, avendo seco circa 120 bandiere, cominciarono a sfilare verso il Bacino Orseolo e Campo S. Luca. Il servizio d'ordine era disimpegnato da vari delegati di Pubblica sicurezza e da vigili e agenti, ma non ce n'era bisogno. Il corteo, pittoresco nella molteplicità di vessilli, era ordinato e composto, e il benchè minimo incidente non s'ebbe a manifestare.

Quattro musiche, incastonate a distanza lungo l'interminabile fila, suonavano inni e marce, di carattere patrio o religioso, e i giovani congressisti emettevano continuamente grida di «Evviva il Re!», «Evviva la gioventù cattolica!», «Evviva il Papa!» lanciando fasci di bigliettini a stampa ov'erano scritto frasi di gaudio cristiano.

Il pubblico, attratto dal suono delle musiche e anche da diversi cori, faceva ala al passaggio, spesso ricambiando gli evviva, e molte finestre del percorso erano pavesate di drappi e broccati.

In campo S. Angelo, da una finestra dell'abitazione di Mons. Paganuzzi, assisteva S. E. il Cardinale Patriarca, e gli evviva si rinnovarono frenetici mano mano che ogni gruppo di congressisti veniva a passare davanti all'augusto personaggio.

Sopratutto ammirevole apparve l'ordine e la compostezza che i giovani congressisti tennero nella loro manifestazione: nessuno di essi lanciò mai un grido di sapore politico, nè fece allusione a sentimenti intransigenti, nè si abbandonò a eccessi di clamore: si può dire che essi passarono per la città seminando rispetto e simpatia.

Più di qualcuno dopo aver pensato a certi cortei di data recente, e deve aver fatto dei confronti non certo lusinghieri per chi ha la presunzione di vantarsi in prima linea nell'umanità.

Il Comizio in Campo Sant'Agnese.

In campo S. Agnese il comizio si svolse placido e sereno.

I promotori del congresso, che erano in testa del corteo furono ricevuti in casa del parroco di S. Agnese, la quale dà sul campo e dalle finestre arringarono la folla diversi oratori.

Primo fra tutti fu il prof. Pesenti che si congratulò della riuscita ordinata del corteo, e salutò con nobili e sentite parole i giovani congressisti.

Lo seguì il comm. Pericoli, che parlò con forma piana e nutrita dell'efficacia del congresso, nei rapporti alla affermazione dei principi cristiani, intesi come mezzo di rigenerazione morale delle masse. Fu vivamente applaudito.

Molto interesse suscitò il discorso dell'onorevole Schiavon, di sapore sindacalista, norevole Schiavon, che esaltò la colleganza cristiana fattore sociale di lotta proletaria.

Il discorso dell'on. Schiavon, detto con foga marziale e con robusta vivezza, fu interrotto e coronato da grandi acclamazioni.

Seguirono poi Merlin e Benvenuti, anche essi vivamente applauditi.

In campo S. Agnese il servizio d'ordine era disimpegnato dal cav. uff. Bouvet ma ma non si ebbe a deplorare nessun incidente.

Alle dodici precise il comizio si sciolse ordinatamente.

La gita all'estuario.

Nel pomeriggio alle 2.30 i congressisti si imbarcarono per la gita all'Estuario.

Dopo aver visitato la storica Torcello, dove furono ricevuti dall'arciprete Manzoni che rivolse loro un saluto caldo ed affettuoso, bene auspicando ai lavori del Congresso, andarono a Burano, dove furono accolti da autorità civili e religiose e da una folla immensa di popolo.

Al Patronato, dove congressisti e popolo convennero, rivolse loro un saluto augurale il Sindaco cav. Bon. A lui seguirono il cav. Pesenti, il prof. Andreati, l'onorevole Schiavon e il comm. Pericoli che ringraziò della accoglienza festosa fatta da Burano ai giovani cattolici italiani. Il Parroco ringraziò a sua volta i congressisti dell'onore fatto alla cittadinanza colla visita.

I congressisti, fra inni patriottici e religiosi, ritornarono verso le sette a Venezia.

IMPRESSIONI

Due sole parole che riproducono fedelmente le impressioni che abbiamo avuto al Congresso di Venezia. Se al mattino — siamo sinceri — colla prima relazione temevamo di essere andati a Venezia per una delle tante riunioni accademiche fatte di applausi e di evviva, con poca pratica e meno sincerità, nel pomeriggio abbiamo completamente riformato il nostro giudizio.

Quando Battista Soffiantini, vera anima serafica di apostolo, lesse la sua magnifica relazione, che le miserie vedute e l'amore alle cause del popolo gli aveva dettato, quando si levò Andreoli e parlò chiaro e netto, quando l'avv. Merlin, con mirabile lucidità, tratteggiò il carattere nuovo assunto dal Congresso e le centinaia di giovani seguivano i loro apostoli colla attenzione, collo sguardo, con tutta la persona stessa, ci siamo accorti che qualche cosa possiamo sperare da queste fresche energie e da questo Congresso. E questo abbiamo sperato anche quando i pochi parrucconi diffidenti si sono scaldati e abbiamo notato nei giovani più calma serena che non nei vecchi.

Oh, come abbiamo desiderato fossero a Venezia tutti i nostri giovani friulani! quanto essi avrebbero imparato! Ma noi saremo i portavoce fedeli del Congresso, i deliberati dei giovani cattolici di Venezia non devono restare lettera morta. Al lavoro, o giovani amici, seguiteci, al lavoro: per voi, per il popolo, per la patria, per Dio!

Il mese di Maggio

Come è meravigliosa la visione di una moltitudine di fedeli ai piedi di Maria! Pensare a cristiani moderni, conoscerne il carattere informato all'insulto a Dio, al culto delle passioni, e vederli far buon viso al Mese di Maria; è una meraviglia. Pensare ai congressi, alle conferenze, alle polemiche, ai quaresimali, ove non si sa se vi spicchi più la parola di Dio o la parola dell'uomo, conoscerne i frutti scarsi nella fede, nulli nella morale, e vedere il Mese Mariano coronato di più felici successi; è una meraviglia.

E' dunque così importante il Mese Mariano perchè si debba praticarlo?

E' un bisogno, un dovere!

E' un bisogno, perchè nella vita presente l'uomo è in continua guerra. Mi ricordo nel Metastasio: Eterna guerra hanno i rei con sè stessi, i giusti l'anno con l'invidia e la frode. E qui per vincere c'è bisogno di aiuto: domandiamolo alla terra e il mondo in lega col genio del male, quaggiù c'insidia sempre a sconfitta: domandiamolo al cielo e lassù solo Dio è Dator d'ogni dono, quel Dio che ha costituito Maria tesoriera delle sue grazie. Ecco il bisogno che abbiamo di Lei!..... Bisogno che si fa sentire più imperioso se pensiamo agli eterni destini della vita futura: al di là il regno della felicità costa il sacrifizio del Parto verginale di Maria.

Vita presente e vita futura che creano questo bisogno in un modo speciale, considerata la condizione dei tempi di oggi ben più pericolosi per quel turbine di mali esempi che si è scatenato a travolgere e menti cuori. Bisogna dunque fare il Mese di Maggio per esser protetti dalla Madonna.

Dal bisogno nasce il dovere. L'Immacolata schiacciò la testa al serpente infernale: ma egli non cessò mai d'insidiare con orribili spire al piè della Vergine. Un di Elvidio, Lutero, Calvino bevvero la bave velenosa che schizzò dalla bocca del serpe, ed eccoli nemici della Madonna: tentarono di offuscare il candore, ne impugnarono il culto. Oggi i nuovi figli del serpente raccolgono a piene mani tutto quel fango per gettarglielo in volto colla spudorata stampa e colla orrenda bestemmia. Chi non fremerà nel veder vilipesa Maria Santissima?

Cristiani, dobbiamo dare a Lei segni di attaccamento e di devozione: cattolici, dobbiamo farci propagandisti del Mese Mariano: figli, dobbiamo riparare agli insulti che riceve la nostra Augustissima Madre. Pubblico è l'oltraggio, pubblica ne vuol essere la riparazione.

UN GIOVANE AI GIOVANI

Battista Soffiantini chiudeva la sua bella relazione al Congresso di Venezia con queste parole:

Giovani cattolici voi nel cui cuore arde il fuoco santo della carità, d'una carità che non conosce confini; voi che accrescete il fascino proprio dell'età vostra con un amore sincero per la virtù e il bene, ascoltate e traducete in pratica gli insegnamenti sublimi che scaturiscono dalle pagine piene di vita, ancora così fresche della enciclica *Rerum Novarum*, dove sono tracciate le linee di un grandioso e vasto programma, studiatelo e portatelo a conoscenza delle masse lavoratrici della città e della campagna.

Il popolo si persuaderà finalmente che la religione cattolica non è indifferente dinanzi alle miserie degli umili. Essa non ha soltanto per il povero la rassegnazione e le elemosine, che dal fondo della religione sgorga una serie numerosa di riforme atte ad appagare le aspirazioni morali ed economiche dell'onesto lavoratore. Andiamo tutti al popolo, andiamoci con l'animo disposto al sacrificio, col proposito di compiere un apostolato santo, di salvarlo dal socialismo, di assisterlo con una organizzazione, la quale come diceva pochi giorni fa il venerando Vescovo di Treviso, abbia bensì per scopo immediato il miglioramento economico, la difesa dei diritti disconosciuti e calpestati, ma sia ad un tempo scuola del dovere, delle virtù che devono onorare un buon padre di famiglia, un onesto lavoratore, un ottimo cittadino. Il popolo italiano che ha tradizioni cattoliche, ritroverà la sua via, scuoterà il giogo impostogli dai nemici della chiesa e con uno slancio di fede e di riconoscenza rivolgerà di nuovo il cuore a Roma. Allora una bianca e maestosa figura di sacerdote si leverà in piedi sulla augusta cattedrale di Pietro, e alzando gli occhi al cielo stenderà le mani paterne sui migliori figli della patria e sul capo delle turbe echeggerà un'altra volta la voce del Pontefice: Gran Dio benedici l'Italia! ».

A questi forti e valorosi operai l'augurio sincero di salute, di fortuna, di sempre buona permanenza e di un felice ritorno in patria.

Una comitiva

di 14 ragazze friulane di Udine, Paedis e Castions di Strada, sono state rimpatriate dal R. Console d'Italia a Düsseldorf. Lavoravano in uno stabilimento di tessitura a Dülken in Westfalia.

L'accordante fornaciaio

Fabbro Giovanni da Quisso è stato arrestato dalla Polizia a Pontafel e trasportato a Tarvis per accusa di truffa.

Venne trovato

allo sportello dei biglietti a Pontafel una banconota di dieci Corone.

Nelle organizzazioni operaie

Il Sindacato cristiano dei metallurgici della Germania — del quale fanno parte anche un centinaio di emigranti italiani — *hanno* avuto nell'anno decorso 1913 un'entrata di marchi 1,202,448 pari a oltre un milione e mezzo di lire italiane. Fra cui oltre un milione di marchi per quote settimanali dei soci.

Spesi furono, tra l'altro, per sussidi sindacali marchi 527,018 (di cui per sussidi di sciopero marchi 238 277, di disoccupazione marchi 57,140, ecc.). Capitale sociale alla fine dell'anno marchi 1,649,967.

Utile anche agli Italiani

L'Ufficio svizzero dell'emigrazione dissuade gli emigranti dal recarsi nella colombia Britannica e consiglia le giovani che cercano lavoro nell'America del Sud di far legalizzare i loro contratti dal notaio o dal console, se vogliono che i loro eventuali reclami abbiano valore davanti ai tribunali.

Le miniere tunisine

Un recente decreto ha riorganizzato e raddolcito il regime minerario della Tunisia. A questo proposito è interessante di segnalare il considerevole sviluppo preso nel corso di questi ultimi anni dalle imprese minerarie da un lato e da quelle dei fosfati dall'altro nella Reggenza.

Prima dell'avvento francese in Tunisia non esistevano che due intraprese minerarie, quella del Gebel Ressos e del Djebba. Attualmente esistono 46 concessioni di miniere metalliche, cioè 38 per minerale di ferro, zinco e metalli affini, 7 per miniere di ferro emetalli connessi, uno per miniera di rame e metalli connessi. Dal 1892 al 1912 sono state esportate tonnellate 352.000 di minerale di piombo, 500.000 tonn. di minerale di zinco, rapresentanti un valore globale di lire 112 milioni. Quanto allo sfruttamento del minerale di ferro, che rimonta soltanto al 1908 esso ha dato di già in 5 anni 156.987 tonn. per un valore globale di quasi 20 milioni.

Dietro.... front !....

Giovedì e sabato della scorsa settimana davanti alla Corte d'Appello di Venezia si discusse la causa intentata dall'on. Luzzatto contro il *Corriere del Friuli*. Ben si ricorderà al Tribunale di Udine, il *Corriere* era stato condannato per diffamazione, a Venezia invece i patrocinatori dell'on. Luzzatto visto il vento infido, mentre prima avevano dichiarato di non venire a trattative di sorta, per primi si avvicinarono agli amici nostri e proposero un concordato. E l'accomodamento venne con questa dichiarazione, che è precisamente la conferma del giudizio dato alla Camera all'opera del del Luzzatto nel Palazzo

« Gli imputati, gerente Pellegrini e civilmente responsabile sacerdote Ostuzzi, direttore del *Corriere del Friuli*, dichiarano che nel commento polemico del *Corriere del Friuli* pubblicato intorno all'opera dell'on. Luzzatto sulla questione del Palazzo di Giustizia, il giornale, se pur diversamente si poterono interpretare le sue parole, non ha inteso se non riferirsi al giudizio della Commissione d'inchiesta della Camera e del Senato, al quale giudizio deve quindi ritenersi circoscritta la polemica ».

Per di più tutte le spese di giudizio furono messe a carico dell'on. Luzzatto.

Lietissimi di questa vittoria, — che è poi la vittoria del buon senso e dell'onestà — ci congratuliamo vivamente coll'amico e collega don Attilio Ostuzzi, forte e imparziale fustigazione di ogni colpa.

Sempre per l'autonomia scolastica

L'amico Vincenzo Blotto, maestro elementare e pratichissimo scrittore sui nostri giornali scrive sulla *Voce dell'operaio*:

Il desiderio che ai Comuni sia lasciata ancora qualche apparenza di libertà, non è solo dei cattolici, ma anche di molti liberali ben pensanti e dello stesso partito socialista, il quale, in Ancona, proprio in questi giorni, ha detto chiaro e netto che, giunto al potere, esigerà dal Governo che siano rispettate le autonomie comunali. L'autonomia che ora preme di salvare, è quella scolastica; molti Comuni l'hanno già chiesta; altri si preparano a domandarla, ma in tanti altri dura sempre il timore, che, coll'autonomia scolastica, si abbiano a perdere i benefici finanziari dalla legge Credaro conferiti. Ormai è noto a tutti che i detti benefizi saranno assolutamente conservati, e quindi i Sindaci e i Consiglieri Comunali possono votare liberamente per l'autonomia.

L'infausta Minerva adopera *tutte le armi* perchè le scuole di ogni Comune passino allo Stato; sguinzaglia quindi i suoi scagnozzi perchè vadano sbraitando per ogni dove, che i Comuni coll'autonomia dovranno poi sottostare a forti spese. Dei due pareri emessi dal Consiglio di Stato, la massonica Minerva non vuol tenerne alcun conto, e si arriva fino al punto di dire che i due pareri sono tra di loro contraddittori. Ho voluto rileggerli attentamente, ma non vi ho trovato proprio alcuna contraddizione, per quanto insista a sostenere il contrario uno scrittore dei famosi *Diritti della Scuola*. Si sa che chi è statolatra, o meglio, chi per principio settario vuole la scuola allo Stato, legge e capisce le sentenze secondo il colore delle lenti dei suoi occhiali, e dove veggono mia perfetta consonanza d'idee nei due suddetti pareri, egli trova, colla sua vista acutissima, che la I Sezione avea dato ragione ai Comuni, ma che il Consiglio di Stato a Sezioni riunite ha proclamato tutto il contrario. Tali scrittori vadano ancora un po' a scuola, e procurino di imparare a legger bene e a capir meglio.

* * *

In una adunanza della Associazione dei Comuni, tenutasi pochi giorni fa a Bergamo, fu discussa la questione se è conveniente che i Comuni conservino o no la amministrazione delle proprie scuole. Naturalmente si fecero sentire le due tendenze; qualche Sindaco dimostrò che teneva per le finanze comunali se le scuole rimanevano ai Comuni, ma i suoi timori furono condivisi da pochi, e dimostrati insussistenti da altri con ragioni forti. L'assemblea, dopo viva discussione, propose ed approvò il seguente ordine del giorno, che vorremmo letto e ponderato da ogni Comune:

« L'assemblea (dell'Associazione dei Comuni bergamaschi) sentita la discussione in cui vennero ampiamente svolti i concetti relativi all'assetto finanziario, amministrativo-morale della questione (autonomia scolastica);

« lasciando ai singoli Comuni ampia libertà di deliberazione in merito a seconda delle proprie particolari condizioni e vedute;

« afferma la massima che ai Comuni che conservano l'amministrazione delle proprie scuole, debbano essere conservati anche tutti i benefici finanziari della legge;

« protesta contro la tendenza alla statizzazione dei pubblici servizi sopprimendo lentamente ogni autonomia scolastica ».

B. V.

Quando radunare il Consiglio ?

Il 16 giugno si avvicina: i Comuni debbono affrettare le *delibere* per la richiesta dell'autonomia.

Ma è bene osservare che tali *delibere* vanno ripetute tutte in seconda *lettura*, e siccome dalla *prima* alla seconda *lettura* debbono trascorrere almeno 20 giorni, e siccome ancora i nostri Consigli Comunali sono soliti radunarsi la domenica, così il termine ultimo per la *delibera* in prima *lettura* verrebbe a ridursi a non oltre la domenica 20 *corrente*, potendosi poi fissare la seconda convocazione per la domenica 14 giugno.

Sarà bene però non attendere proprio l'ultimo termine e provvedere assai prima, avuto riguardo che un giorno ottimo per la convocazione di seconda lettura potrebbe essere il giovedì 11 giugno festa del Corpus Domini.

Del resto, si tratta di un interesse così alto e così elevato che può ben meritare un po' di sacrificio da parte dei consiglieri, i quali potrebbero disporre di trovarsi una volta tanto anche in giorno feriale.

Un termine sarà prorogato ? Un' interrogazione del senatore Gavazzi.

La vicinanza delle elezioni amministrative, e la ritardata pubblicazione del responso del Consiglio di Stato confermante ai Comuni autonomi tutti i benefici di legge, — ritardo che può aver lasciato dubbioso qualche Consiglio Comunale — ha consigliato al sen. Gavazzi di chiedere al Ministro della P. I. se non creda opportuno il prorogare oltre il 16 giugno, il termine definitivo per la richiesta dell'autonomia.

Uguale interrogazione aveva presentato l'on. Meda, ma dall'on. Credaro ebbe risposta negativa.

Auguriamo miglior fortuna al sen. Gavazzi, che ha presentato la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della Pubblica Istruzione per sapere: 1. per quali motivi il canone da consolidarsi a carico dei comuni per l'insegnamento elementare non venga commisurato in base agli stanziamenti del bilancio preventivo a sensi dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, ma anche sui consuntivi e per di più in base ad apprezzamenti che non trovano la loro giustificazione nè nel preventivo nè nel consuntivo; 2. se il Ministro, nella imminenza della rinnovazione totale dei Consigli comunali eletti a suffragio allargato non creda di proporre i provvedimenti legislativi necessari a prorogare il termine stabilito dall'art. 16 della legge 4 giugno 1911 per la domanda da parte delle amministrazioni comunali per ottenere la diretta amministrazione delle proprie scuole elementari; 3. se il Ministro intenda adottare i pareri emessi dal Consiglio di Stato il 9 luglio 1913 e 22 gennaio 1914 per quanto riguarda i benefici finanziari stabiliti dagli art. 16 e 20 della legge 4 giugno 1911 in favore dei comuni i quali conservano la loro diretta amministrazione delle scuole elementari.

Firmato: Gavazzi ».

VIOLENTO TERREMOTO IN SICILIA

PAESI DISTRUTTI - CENTINAIA DI VITTIME

Un nuovo moto tellurico, ha colpito l'Italia.

La plaga di Catania e particolarmente la zona di Acireale è stata devastata da un terremoto gravissimo.

Da qualche giorno si avvertivano delle scosse leggere; ma venerdì sera il moto della terra ha assunto una proporzione terribile, provocando gravissimi danni, e causando un panico enorme nella popolazione, la quale si è riversata sulle vie in preda ad un terrore folle.

Linera distrutta

Da borgata di Linera è completamente distrutta.

I soldati, con grande spirito di abnegazione, scavano tra i rottami per dissotterrare membra sfracellate, per tentare di salvare persone i cui lamenti salgono da sotto i cumuli di pietre, di legnami, di mobili sfasciati, di calcinacci.

Tutto è distrutto a Linera. Non sono rimasti che il dolore e la fame. E' uno spettacolo straziante. In mezzo ai verdi vigneti giacciono su materassi e cuscini donne, giovinette, bambini che invocano i santi e cercano visi che più non vedranno. Ai pianti si uniscono le urla disperate di degli che non vogliono che si porti via la madre ferita gravemente.

Una fila di barelle sfila dinanzi ai nostri occhi. I morti sono centodieci; più di centocinquanta sono i feriti.

Altri danni

Anche Santa Maria della Catena e Bongiardo sono rase al suolo. Nella prima località sono stati estratti dalle macerie sei morti e una dozzina di feriti. A Bongiardo le vittime sarebbero dieci: finora però non ne furono tratte alla luce che otto; i feriti sono venti.

Gravi danni la scossa ha poi prodotto a Santa Venerina, Mangano, Zafferana Etnea, Cosentini, Santa Maria dei Malati, Pennisi.

La contrada di Possoponto e quella di Santa Maria dei Malati sono danneggiatissime e i morti sono complessivamente una ventina. A Zafferana Etnea quasi tutte le case sono crollate, ma non sembra che il numero dei feriti sia ingente. A Garbati i feriti sarebbero una trentina.

A S. Maria dei Malati, la popolazione, che siano poche perchè la popolazione, avendo avvertito una lieve scossa, si precipitò fuori delle case prima che sopravvenisse il violento movimento tellurico. Ma i danni all'abitato sono gravissimi. Pochi feriti si contano a Guardia, a Mangano, a Carico, ma anche qui abbiamo case crollate o che minacciono di crollare da un momento all'altro. A Santa Tecla, un morto e numerosi feriti, a Mortaro un morto.

A Cosentini, in gran parte distrutta, i morti sono 14 ed i feriti una quindicina. Ovunque i feriti leggeri sono numerosissimi.

Note di emigrazione

All'Ill. Sig. Prefetto

Ci sono arrivate lettere dei nostri emigranti nelle quali si levano forti lagnanze e vive proteste per il contegno di vari impiegati comunali.

Questi signori contrariamente al regolamento esigerebbero dagli emigranti che abbisognano di libretti di lavoro, passaporti, richieste ferroviarie ecc. una quota. Non sanno i signori impiegati che per legge devono prestarsi gratuitamente?

Questo non avremmo notato, se le note di lamento non ci fossero pervenute dei vari luoghi. Noi giriamo le giuste rimostranze all'Ill.mo Sig. Prefetto, perchè ci sappia dire se i suddetti impiegati hanno veramente diritto ad un compenso e quale compenso possono pretendere?

Cari emigrati !

Mi è dolce sacrificare un'ora per settimana al riposo ed allo svago, pur di farmi vivo periodicamente con voi, che mi ricordo con affetto sincero. Taluno potrebbe supporre che io metta penna in carta, con tanto di firma, per farmi un nome o suscitare del chiasso attorno alla mia povera persona; potrebbe anche supporre che a me piacesse stuzzicare vespai, e sotto il gergo di parlare a voi, spiattellare fatti ed incidenti locali di carattere partigiano e grattugiarvi sopra la mia impressione e la mia bile personale; se ci fossero di tali ombrosi, io direi loro: Non è questo lo scopo con cui ho iniziato le mie corrispondenze aperte agli emigranti nè questa è affatto l'ombra che me le farà smettere; non sarà l'intenzione dei male intenzionati che darà significato diverso alle mie quattro chiacchere; no, perchè non è la prima volta che scrivo su siffatti argomenti agli emigranti i quali mi conoscono già da un decennio sotto il titolo di « Alpino ».

Scrivo a voi, emigranti, nella fiducia di esservi utile in qualche cosa; se non ci riesco, fatemi avvertito, ed io rientrerò volentieri nel silenzio, dal quale sono uscito per vostro bene.

Oggi vi dovrei raccomandare l'economia. E che? son cose da inculcarsi queste agli emigranti che vanno a sudare un pane perchè hanno una famiglia da mantenere, dei vecchi genitori da alimentare, una dote da procurarsi? Perdonate la parola, e mon ricacciatemela in gola.

Si, si; c'è bisogno proprio di raccomandare il risparmio. Avete mai sentito dire voi che taluno, per rimpatriare, attende i soldi dalla famiglia? avete mai saputo che certi messeri tornan a casa senza neanche il portamonete?

Si dà il caso, e non rado, che il lavoro è mancato, ed il vivere ed il girare ha assorbito tutto il risparmio già fatto; si ammette anche che alle volte s'intrometta qualche mano troppo lunga nella tasca dell'emigrante per alleggerirla; son cose possibile, accadute, e purtroppo tutt'ora... in corso. Ma ciò in via straordinaria; d'ordinario invece chi non manda soldi durante la stagione, o non ne porta che pochi, o affatto al rimpatrio, colui se li fa bravamente pappati all'estero.

Vi sono dei giovanotti che consumano in una domenica tutta l'ultima quindicina e strappano un'acconto anche alla ventura; e degli uomini maturi, carichi a casa loro di prole, che in bagordi ed amicizie, e complicazioni e componenti danno fondo a tutto il loro peculio e s'addebitano per giunta. Troppo spesso il dimenticare il timor di Dio è causa di dissesti finanziari, con coda nella salute fisica.

E non mi esprimo più chiaramente perchè sono arci-compreso da tutti. Si può ammettere in media che ogni emigrante dovrebbe risparmiare in una stagione ordinaria quattro carte rosse tonde tonde. Invece, controllando i taccuini dei rimpatriati, constatiamo che la media è assai inferiore, perchè appunto all'estero da molti è stata dimenticata l'economia.

Alloggiamo da molti anni in affitto, emigrano annualmente, eppure mai riescono a svincolarsi, mai affrancano un debito, mai acquistano un podere, mai possono far buona figura colle banche e coi creditori; e perchè all'estero han dimenticata l'economia. Qualche birra in meno, una gita risparmiata, una notata a letto, una conoscenza troncata, quattro sbornie di meno, due scompaccate a sfida rinunziate; ed ecco i soldi in tasca, ecco il rimpatrio denaroso. E poi tornano a casa senza soldi, rabbiosi con tutti, col governo che non dà loro un pane da sfamarsi, con Dio che ha voluta la diseguaglianza sociale, e col prete che inculca l'acquiescenza e la rassegnazione.

Buoni per noi che qualche cosa ne sappiamo, e di tutti questi sfoghi teniamo il concetto che si meritano. Per solito chi ha torto alza sempre la voce, e se la prende contro tutti, fuorchè contro il genuino reo... se stesso e le sue passioni.

Alpino.

Operai italiani !

Appena arrivati in Germania, mandate subito il vostro indirizzo esatto al
« *Comitato Previdenza italiana* ».
Berlino - Schöneberger Ufer, 34.

Esso vi manderà subito i moduli necessari e le istruzioni *per chiedere che i contributi che dovrete pagare per legge alla Cassa tedesca di invalidità passino per voi alla Cassa Nazionale di Previdenza italiana*.

In questo modo vi farete una pensione per la vostra vecchiaia, senza che neppure ve ne accordate.

Il Governo italiano ha ottenuto per voi questo diritto per mezzo di un accordo col Governo della Germania. Ora sta a voi profittarne, facendo il vostro dovere di uomini previdenti, se non vi volete pentire nella vostra vecchiaia quando sarete ritornati in Patria, senza aver tratto nessun frutto dai contributi che avrete pagato per più anni alle Casse tedesche.

Del resto non avete da fare altro che scrivere una cartolina al Comitato di Previdenza italiana.

Esso poi pensa a tutto e fa tutto gratuitamente. Affrettatevi! In questo caso davvero *il tempo è denaro*, perchè i contributi incomincieranno a passare a vostro conto soltanto dal giorno che avrete fatto la domanda.

I nostri operai friulani a Gagrij nel Caucaso ricevuti dal Principe Alessandro Petrovitz.

Nella prima quindicina di Aprile p. p. partirono da Pontafel diretti a Gagriy (Caucaso Russia) una comitiva di 80 operai boscaiuoli di Pontebba e di Dogna. Giunti a destinazione inviarono al Segretario dell'Opera di Assistenza in Pontebba le seguenti notizie che siamo lieti di pubblicare.

« Dopo otto giorni di viaggio, quattro per terra, e quattro per mare, siamo giunti felicemente a destinazione.

« Contro ogni nostra aspettativa, ad attenderci allo sbarco era niente meno che S. A. il Principe Alessandro Petrovitz d'Oldenbourg (proprietario di vastissimo territorio e parente in I.o grado con S. M. l'Imperatore di Russia).

« Egli con squisita cortesia si interessò perchè si sbrigassero subito le solite formalità di sbarco; indi, fatto salire il Signor Arturo Cappellaro nostro padrone sulla sua automobile, volle visitare personalmente le camere che per questa stagione dovevano ospitarci, facendoci poi inviare una quantità di provviste e del buon vino per la cena.

« Lascio a Lei immaginare la nostra contentezza nel vedere tanta bontà.

« Il nostro padrone pensò subito di chiedere udienza per esprimere personalmente i nostri ringraziamenti al Principe. Gli fu seggerito però che il Principe avrebbe accolto volentieri insieme al Padrone anche una rappresentanza degli operai.

« E così fu fatto. Lunedì mattina il Padrone, il sottoscritto, Marcon Giacomo, Tassotti Raimondo, Agolzer Arturo, Plozner Gio. Batta, sei in tutti, ci presentammo al palazzo.

« Fummo ricevuti e trattati gentilmente, e quando il padrone, e per noi il Marcon espressero tutta la loro e nostra gratitudine per l'onorevole trattamento ricevuto, S. A. il Principe ci ringraziò sorridente e come buon padre s'intrattenne con noi interessandosi delle nostre famiglie e dei nostri paesi.

« Abbiamo incominciato a lavorare. La salute di noi tutti è florida e speriamo così di poter continuare.

« Si abbia coi miei saluti quelli di tutta la comitiva.

Devotissimo
Macor Alessandro »

A PROPOSITO DI STAMPA

(INTERMEZZO)

Benedetta *stampa*. E' come una di quelle vecchie signore decadute che tutto il giorno non fanno altro che entrare di porta in porta a raccontare i loro fastigi antichi, in cerca d'un confronto alle loro tribolazioni presenti. Tutti naturalmente per non far di torto a tali povere anime decadute, trovano una parola di compianto, ma poi quante di mormorazione appena uscite! Similmente alla stampa.

« Mi si, ma sì, la stampa, ma...., lasciateci in pace che ne abbiamo tante! ». E concludete pure che quelli che dicono così, non sono per nulla affatto persuasi della sovranità della stampa. Perchè, è inutile, o si è oggi apostoli consumati della stampa o non la si conosce affatto. Perchè oggi (alla distanza di due, tre anni appena) dobbiamo ritenere decaduto anche quel principio prudenziale: Meglio non far leggere dove non si legge. — Ho sentito dire l'altro giorno una cosa: che il modernismo riprende piede.... (a proposito del monito arcivescovile sulla rivista ecclesiastica!) Come? Colla stampa! Ecco un fatto:

Una famiglia patriarcale riceve (per sbaglio di indirizzo) un giornale *murriano* *L'Emancipazione*, organo del partito democratico, ecc. In quel foglio avete modo di essere informati all'epistolario intimo del Cardinal Rampolla, delle conseguenze derivanti del provvedimento papale di formare un seminario di sacerdoti emigranti ecc.; insomma l'*Asino* e simili non possono pretendere migliori articoli.

Ora questo foglio modernista entrava in una famiglia patriarcale (per sbaglio d'indirizzo) dove si dice naturalmente ancora la corona con tutte le quindici poste.

« L'avete mai letto questo foglio? » ho domandato subito al padrone di casa: ....e rispondeva: « Mah! qualche volta l'abbiamo letto, qualche altra abbiamo involto il salame per quelli che si trovavano in campagna a lavorare! ».

Ah, pastori di anime che sognate sogni d'oro dopo le Communioni pasquali, dopo una missione affollata, se entraste in qualche casa, dove per un incognito riguardo non entrate mai, o dove entrate troppo sicuramente e sbadatamente, ha il bacillo, il *virus* nefasto di una eresia continua!

La stampa, amici, la stampa buona, ecco la S. protettrice dei nostri giovani...

Fate pur grandi le vostre chiese nuove, ma fate grandi anche e prima i vostri giornali.

Ogni buon foglio letto è un'anima assicurata in chiesa. E' degna di.... matematica.

Glauco.

A traverso il Friuli

S. DANIELE

Per gli uccelli.

Perchè stancarsi di raccomandare ai genitori che sorveglino i loro figliuoli ad impedire loro la distruzione dei nidi dei nostri cari uccelli, creature belle del Signore? Sono barbarie quelle che commettono i nostri fanciulli su quei poveri nidi quando non sono educati nel cuore! A scuola, in ricreatorio si insegnano queste cose; perchè no a casa propria? Anzi!

Una meraviglia.

Ci siamo meravigliati a sentire quello che non credevamo: che la grossa borgata del Cimano non abbia neppure uno dei suoi rappresentanti in seno al Consiglio: questa borgata finora trascurata avrebbe bisogno di tante cose cominciando dalle scuole e di un servizio postale, per quanto semplice. E' necessario farsi elettori, farsi istruire (e leggendo la *Nostra Bandiera* si viene a sapere tante cose) per poter poi pretendere di veder riconosciuti i propri bisogni e venir accontentati nei giusti desideri.

Beneficenza.

Il Sig. Pietro Barnaba di Udine in morte della Signora Gonano Lucia ha offerto L. 5 al Ricreatorio Festivo. La Direzione ringrazia il buon signore.

La moda.

Terribile quella moda! Adesso che comincia il caldo, chissà cosa ci toccherà vedere per le strade, e perfino in chiesa a Messa ultima! Con questi vestiti moderni che nel modo di farli si mostra tutta la leggerezza e la idolatria di chi li porta... Noi siamo arrivati al punto che la buona signora di una volta se vuole essere rispettata, deve vestirsi da contadina! Perchè? Perchè il vestito di contadino oggi per tante contadine è un vestito disonorante, mentre dovrebbe essere tutto il contrario! Poveri vestiti moderni! Se potessero parlare!

ROMANS DI VARMO

Cose dell'Asilo Infantile

Domenica sera con grande piacere del paese i bambini dell'Asilo ripeterono il trattenimento svolto domenica. Le singole produzionette furono gustate ed applaudite perchè svolte con gusto e sempre maggior proprietà.

Gli spettatori erano entusiasti ammirando la grazia del gesto ed il gusto del discorso la trasformazione di quei piccoli attori che qualche volta come tutti i fanciulli sanno fare le loro monellate.

Eppure sulla scena del teatrino bisogna amarli sono tanto graziosi. Fu anche una novità. Il fanciullo Giuseppe Mulinari con buona voce di primo tenore eseguì con maestria la romanza « lo spazzacamino ».

Fu una novità ed una sorpresa e fu chiamato il bis, ma il piccolo spazzacamino non lo volle dare riservandosi per un'altra volta.

I trattenimenti si ripiglieranno dopo terminati i lavori della campagna bacologica. Intanto mandiamo ai bravi attori un grazie affettuoso e un buon arrivederci presto.

Il numero degli iscritti all'Asilo va sempre aumentando, si vede che tutti sentono e vedono l'opera della benefica istituzione, la fiducia che il paese pone nella presidenza che nulla trascura per il miglioramento continuo dell'Asilo.

A tutte le buone e brave signore che si occupano per l'Asilo e in maniera speciale alla presidentessa sig. Teresina Mulinari vedova De Apollinare giunga un plauso sincero, mentre facciamo i più fervidi voti perchè sia presto avverrato il suo sogno di veder sorgere l'Asilo in locale più sano più ampio, più adatto ai sempre maggiori bisogni.

Animo e confidenza e sempre avanti.

PAGNACCO

La prima festa della Dottrina Cristiana

La bella, proficua novità portata dallo Statuto della Congregazione Cristiana, della Festa dei piccoli, riesce. Qui per la prima volta s'è celebrata domenica e che abbia avuto l'esito atteso lo dice il generale senso di gradimento e la gioia del sapere ch'essa si ripeterà.

Alla mattina comunione generale con canti ed inni eucaristici eseguiti dalle fanciulle istruite dal parroco, le quali cantano pure alla funzione del mese Mariano. Poi Messa cantata, discorso di circostanza côlto dalle parole del Vangelo corrente.

Dopo mezzodì, poichè un funerale — fuori programma — veniva in appendice, anticipata la ricreazione di tombola. Quindi la funzione colla Gara Catechistica.

A più d'un sacerdote parrebbe questa un po' inutile in campagna, eppure va. In una navata laterale un palchetto — col suo damasco — di fronte quello degli esaminatori.

Invocazione allo Spirito Santo, canti e risposte dei migliori fanciulli e fanciulle di 2.a e 3.a classe: poi due giovinette che leggono il dialogo in versi facilissimi: *Il Cristiano destinato al Paradiso*, composto dal parroco dott. Dorigo per la circostanza: poi un fanciullo che recita la somma dei suoi doveri: poi Benedizione, premiazione e distribuzione degli attestati di pro scioglimento.

La Chiesa raccoglie i devoti *più devoti* del solito: la Dottrina spicca nella sua bellezza, nella sua importanza; i cuori si destano al proposito di volerla favorire e difendere.

Oh contribuisca la bella festa a far aprire gli occhi a coloro che per la Dottrina cristiana non hanno che parole di livida censura e di condanna, così che entrando spassionatamente a riconoscere gli immensi vantaggi che all'intero sociale consorzio promanano dalla Religione, ripetano almeno quanto scriveva Renan «Io non sono cattolico, ma io non lieto che vi sono dei cattolici, delle Suore di Carità, dei parroci di campagna, dei Carmelitani: dipendesse (anche) da me il sopprimerli, ciò che non farò mai».

SEDEGLIANO

Prima seduta del nuovo Consiglio della Società Cattolica

Aperta la seduta, l'Assistente ecclesiastico D. Antonio Sbaiz, Parroco, presenta ai novi consiglieri, il Presidente signor Riccardo Pasqualini il quale ringrazia sentitamente nei consiglieri tutti i soci per la deferenza usata verso la sua povera persona e promette che userà di tutte le sue forze per il buon andamento della società medesima.

Si passa quindi all'approvazione del bilancio del primo trimestre corrente anno che risulta nei seguenti estremi: Attivo L. 292.50 — Passivo L. 211.

Dal suo seno il Consiglio elegge quindi il Vice-Presidente signor Angelo Perissini ed il Cassiere signor Vencini Marco. Vengono inoltre eletti i collettori, i visitatori e due porta bandiera ai quali sarà mandato avviso personale.

Da ultimo si accordano L. 10 per la buona stampa e si accettano domande di ammissione nella Società dei signori: D. Luigi Serravalle, D. Davide Sambuco e De Campo Francesco.

Abbiamo così un'altra rivelazione del buon andamento di questa fiorente società.

A VOLO D' UCCELLO

A CODROIPO

Miani Pietro mentre pedalava con gran lena per una rottura della forcella capitombolò e riportò escoriazioni e buona dose di spavento.

— Un automobile proveniente da Padova e diretto a San Daniele andò a finire in un fosso. Per fortuna non si ebbero disgrazie. Sull'automobile, oltre allo *chaffeur* stava un medico di San Daniele.

A TRICESIMO

continuano i trattenimenti all'Asilo sempre onorati da gran concorso di pubblico.

A RIVIGNANO

le istituzioni sociali, locanda sanitaria, forno economico e latteria sociale, furono visitate dal medico prov. cav. Baiardi e dal prof. cav. Berghinz.

A MERETTO DI TOMBA

Mons. Gori parlò da pari suo sull'autonomia scolastica mostrando ad evidenza come i comuni conservando le proprie scuole conservano la propria indipendenza e non perdono nulla finanziariamente.

A ZOMPICCHIA

venne dato il R. Placet al Parroco Don Pietro Marcolini.

Congratulazioni e auguri.

A COSEANO

si ebbe l'asta per gli edifici scolastici. Deliberatario rimase l'impresario Gerolamo D'Aronco. L'asta era aperta in lire 65,000: ha concesso il ribasso di L. 0.60 per cento.

A PRADAMANO

la guardia campestre Antonio Fattori intervenuta in una questione che il signor Luigi Fontanini aveva colla propria moglie finì per prendersi uno scanno sul capo.

Il Fontanini venne poi arrestato.

A PASSARIANO

il muratore Emilio Molinaris riattando il tetto di una casa urtò accidentalmente in un filo elettrico e ne ricevette tale scossa che cadde tramontito da 5 metri di altezza.

Fortunatamente la scampò con un po' di spavento e nulla più.

A SEDEGLIANO

dalle nuove liste elettorali risulta che gli elettori amministrativi sono 1770 mentre gli elettori politici erano 1597.

A PALMANOVA

Martedì ebbe luogo in Piazza Vittorio Emanuele il solenne giuramento delle reclute poi il colonello cav. Tamaio consegnò la medaglia al valor militare al tenente Ramognini.

— prosegnono alacremente lavori per il nuovo acquedotto.

— la società adriatica di elettricità delizia i cittadini colla oscurità.

A MANZANO

è giunta dal Ministero di Agricoltura una medaglia al merito agrario ai sigg. cav. Lino De Marchi e Mariani Zaccaria per sistemazioni collinari.

A CAMINO DI CODROIPO

nell'ultima seduta consigliare si sono prese, tra le altre, le seguenti deliberazioni:

1. — concedere gratuitamente un appezzamento di terreno per la costruzione del locale per la latteria sociale;

2. — un compenso di L. 150 ai frazionisti di Bugnins perchè a loro spese hanno compiuto un pozzo artesiano;

3. — provvedere ai nuovi banchi per le scuole comunali.

Importante deliberazione del Cons. Prov.

Sussidio Comuni per migliorare le comunicazioni

Lunedì il nostro Consiglio provinciale, tra l'altro, prese le seguenti deliberazioni:

— Deliberò di accordare un sussidio di L. 1000 per migliorare le comunicazioni tra Latisana e Lignano durante mesi di giugno, luglio e agosto, incaricando la Deputazione stessa di erogarlo a favore del Comune di Latisana, allorquando avrà constatato che il servizio di comunicazione durante la stagione balneare venga regolarmente attuato. Il consigliere Gaspari ringrazia.

— Accordò un sussidio a favore della istituenda R. Scuola Professionale di Cividale fissando l'annua somma di L. 1000 a partire dalla data della regolare classifica.

— Votò il sussidio di L. 100 a favore del Comitato prov. di Udine del Corpo Nazionale Volontari Ciclisti ed Automobilistici.

— Venne accordato il sussidio di un quarto della spesa totale per la costruzione del ponte sul torrente fra Salt e Godia in Comuni di Povoletto e di Udine in base al progetto dell'ing. Cudugnello che preavvisa un importo di L. 160.000.

— Venne accordato un sussidio al Comune di Premariacco di L. 4000 per la costruzione del ponte sul Natisone, in base al progetto dell'ing. Granzotto che sè preventivato per una spesa di L. 24.500.

— Votò pure un sussidio di L. 1000 a favore dei danneggiati di Clauzetto e Vito d'Asio.

— Vennero determinate le epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1914-15. Su quest'oggetto parlarono i consiglieri Piuzzi, Tabogu, Lacchin, Somma, Cristofoli, Cozzi, Granzotto.

— Deliberò la liquidazione della Cassa pensioni degli Agenti forestali provinciali e provvedimenti relativi in seguito allo scioglimento del Corpo.

— Approvò la relazione della Deputazione sui provvedimenti per l'istruzione dei ciechi nella Provincia di Udine.

— Sulla domanda 1.o luglio 1909 del Sindaco di Udine, presidente del Consorzio dei Comuni di Udine, Pozzuolo, Lestizza e Mortegliano, per un sussidio alla ferrovia Udine-Mortegliano, deliberò di accordare al detto consorzio un sussidio annuo di L. 2800 per la durata di 35 anni con decorrenza dal primo anno di esercizio della ferrovia stessa incaricata la Deputazione di addivenire a suo tempo alla stipulazione del contratto.

— Vennero approvati i provvedimenti per l'attuazione di una rete di tramvie e ferrovie secondarie nella provincia di Udine con l'aggiunta del tronco Gonars-Palmanova su proposta del consigliere di Brazzà, e del tronco Cividale-San Giovanni su proposta dei consiglieri Rubini, Goia e Brosadola.

— In ultimo venne accordato un sussidio di lire 320 per chilometro e per la durata di 50 anni alla linea tramviaria Portogruaro - Villetta - Azzano Decimo - Pordenone.

BRICCIOLE DI POLITICA

ITALIA

La Camera si è riaperta ed ha iniziato i suoi lavori. Il Governo, come aveva data parola, ha presentato il disegno di legge per provvedere ai bisogni del personale ferroviario, cioè:

1. miglioramento della pensione;
2. aumento delle paghe minori;
3. riduzione delle ore di lavoro;
4. aumento di tariffe per far fronte ai miglioramenti proposti.

Da quando si comprende però il Governo non ha intenzione di sorpassare con questi miglioramenti la cifra di 15 milioni che antecipatamente aveva promessa, mentre i ferrovieri domandavano parecchi milioni di più. Che s'accontentino? Veramente il proverbio insegna — meglio l'uovo oggi che la gallina domani —; ed i ferrovieri potrebbero accettare i presenti miglioramenti come pegno di altri in avvenire.

Però siccome nel partito socialista — e dei ferrovieri molti sono gli inscritti ad esso — prevale la tendenza rivoluzionaria, si può ancora temere che tornino all'antica minaccia dello sciopero. Agli aumenti di paga, all'assunzione di altro personale, al miglioramento della pensione per ferrovieri che importeranno la spesa di 15 milioni il Governo intende far fronte con aumento di tariffe, perchè il bilancio dello Stato è sbilanciato. Vogliamo sperare però che l'aumento non tocchi i biglietti di classe terza che è la classe del proletariato. A studiare questa difficile questione dei miglioramenti ai ferrovieri il Governo ha nominato una commissione; ma tra la Direzione delle ferrovie e la Commissione sono, a quanto si dice, sorti dei dissidi, che potranno mettere il Governo in qualche serio imbarazzo, tanto più che l'opposizione saprà cogliere ogni occasione per combattere ed all'occorrenza rovesciare il ministero.

ESTERO

FRANCIA

Le elezioni politiche sono terminate colle votazioni di ballottaggio. I socialisti rientrano in maggior numero e *più* compatti. Se gli altri partiti non formeranno un blocco di resistenza saldo e compatto la nobile nazione francese dovrà ancora servire alla Massoneria. Eppure la Francia è cattolica, e la Massoneria è una piccola minoranza! Pure anche le piccole minoranze unite hanno sopravvento sulle grandi maggioranze quando queste sono indisciplinate e disobbedienti. Serva di ammaestramento a noi cattolici italiani pel momento delle elezioni.

MESSICO

Dal Messico giungono notizie poco soddisfacenti. Le repubbliche del Sud-America avevano offerta la loro mediazione, e gli stati belligeranti l'avevano accettata. Il S. Padre medesimo scrisse anche lui all'arcivescovo di Messico facendo voti per la pace. Ciò non ostante gli Stati Uniti sbarcano soldati a Vera Cruz e pare che il Governo degli Stati Uniti voglia concentrare in quel porto da 50 a 60 mila uomini pronti a marciare sulla capitale. Se la cosa è vera gli Stati Uniti non fanno la miglior figura.

Cronaca Cittadina

Gravissima disgrazia alla Ferriera

Sabato mattina verso le 11, alla Ferriera della nostra città, accadde una gravissima disgrazia. L'operaio Canciani Canciano di anni 19, di S. Osvaldo, mentre stava lavorando presso la macchina della cilindratura, fu colpito da una verga di ferro e spinto fra i cilindri che erano in movimento.

Il poveretto mandò un urlo disperato, poi svenne.

Gli altri operai nel momento stesso fermavano il macchinario, ma troppo tardi; l'infelice era stato già preso tra la macchina ed orrendamente schiacciato alle gambe.

Venne subito liberato e con la barella d'urgenza, venne portato all'Ospedale. Si teme però, che in causa delle gravissime lesioni si dovrà procedere all'amputazione delle gambe.

Le condizioni si mantengono gravi e la prognosi è riservata.

In giro pel Mondo

ESTERO

INGHILTERRA

Le suffragiste

In un sobborgo di Londra, a Crogdon, durante una riunione politica le suffragiste fecero chiassate e gettarono contro l'oratore ufficiale un sacco di farina.

RUSSIA

Tra Czar e sultano

Da Costantinopoli si è recato a Livadia (Russia) Talaat bey con una lettera autografa dal Sultano, diretta allo Czar. Egli consegnerà pure allo Czar e alla Czarina regali inviati dal Sultano. Insieme a Talaat bey sono partiti l'ambasciatore russo primo dragomanno della ambasciata di Russia.

AUSTRIA-UNGHERIA

Pei nostri connazionali

Alle delegazioni ungheresi i tumulti di Trieste e dimostrazioni italiane hanno avuto uno strascico. Alcuni deputati hanno denunciato l'Italia, quasi che fossimo noi i provocanti... Il ministro degli Esteri ha risposto a tutti che il Governo italiano si appianerà ogni cosa. Più che naturale: noi siamo i poveri pecoroni...

Ancora incidenti

A Portorose, presso Pirano, in occasione della visita degli ufficiali di marina inglesi, gli slavi issarono su una collina le bandiere slave. Gli italiani allora issarono su una pianta la bandiera italiana. Un contrammiraglio austriaco si recò dal Podestà di Piano a protestare perchè gli italiani avevano fatto sventolare la loro bandiera. E il Podestà gli rispose: guardate le bandiere slave: hanno issato quelle, e issiamo anche noi la nostra. E la bandiera fino a sera sventolò sotto il cielo... austriaco (pardon italiano).

Due pesi e due misure

L'anno scorso gli italiani di Trieste avevano fatto domanda di tenere una festa dei fiori per la *Lega Nazionale* e la luogotenenza la proibì. Quest'anno gli slavi stanno organizzando a Trieste una festa dei fiori per la società scolastica slava dei Santi Cirillo e Metodio. Vedremo che contegno terrà la I. r. luogotenenza.

SERBIA

Crisi in vista

Si parla con insistenza di prossime dimissioni del governo per le difficoltà risultanti dalle trattative circa le ferrovie orientali e da certo malcontento sollevato dal recente decreto che subordina nei nuovi territori gli ufficiali di ogni grado ai prefetti di polizia. Questo decreto è argomento di una interpellanza alla Scupcina.

Anche sperpero di danaro

Dopo la guerra che ha dissanguato quei popoli ecco capita anche lo sperpero del danaro. Pare che nella amministrazione militare vi sia molto spreco e poca correttezza.

ALBANIA

Sulla vie dell'accordo

Sono riuniti a Corfù i rappresentanti dell'Epiro e dell'Albania per trattare un accordo. Le cose sono avviate così che tutto promette bene.

(*Continua in IV pagina*).

SPAGNA

I difensori di Ferrer

Alla Camera spagnuola si discuteva una interpellanza sulla ferrovia Nojeres-Pallaresa.

Il ministro dei lavori pubblici Ugarte, che era procuratore generale del Re al tempo del processo Ferrer, disse che la ferrovia in parola era solo allo studio e che per conseguenza l'autopsia fatta dall'oratore è ad un cadavere inesistente.

A queste parole Castrovido, repubblicano, direttore del giornale «El Pais», grida con violenza: Qui non ci sono altri cadaveri che quello di Ferrer, ancora palpitante! Viva Ferrer!

Sobriano, repubblicano, in piedi, e dirigendosi al Ministro dei lavori pubblici — grida ripetutamente: Viva Ferrer! Il colpevole, l'assassino è là! Al banco dei ministri!

Queste parole lanciate ripetutamente e a pieni polmoni provocano sul momento lo stupore della Camera intera, poi le vive proteste della maggioranza. I numerosi deputati che si trovano negli ambulacri entrano nell'aula. Il tumulto si fa sempre più forte. Si odono ripetute grida di: Canaglia!, dai banchi della maggioranza.

Castrovido grida: Le canaglie, gli assassini siete voi e specialmente quell'uomo là! — egli dice indicando il ministro dei LL. PP.

Ugarte, impassibile, resta in piedi nella tribuna, senza opporre la minima protesta.

Ristabilita la calma, il ministro dei LL. PP. continua il discorso e termina dicendo: La mia condotta è sempre inspirata alla maggiore imparzialità ed ho la soddisfazione di lavorare per il bene pubblico.

Sciopero marittimo

In tutta la Spagna è scoppiato lo sciopero marittimo. I commercianti hanno costituito un Comitato per noleggiare qualche piroscafo. Anche gli scaricatori scioperano, cosicchè molti bastimenti sono carichi — anche stranieri — non possono essere scaricati con danno immenso.

BELGIO

Quattro governi lo vogliono

La polizia di Bruxelles ha arrestato un suddito tedesco, certo Fritz Kambel, che sarebbe capo di una banda che avrebbe la sua sede principale a Nizza.

Kambel è personalmente oggetto di domanda di estradizione da parte dei Governi tedesco, italiano, svizzero, francese.

BULGARIA

Si pensa ai servizi marittimi

La Società di navigazione bulgara ha deciso di istituire un servizio marittimo regolare con i porti della costa albanese. Il Governo ha completamente approvato tale deliberazione. I piroscafi bulgari approderanno nei porti albanese per ora due volte al mese.

GERMANIA

Un discorso dell'Imp. Guglielmo

L'Imperatore Guglielmo in occasione del battesimo di suo nipotino pronunciò un discorso nel quale esaltò e difese la fede protestante.

Volo mortale

Due ufficiali aviatori che si recavano da Schwerin a Posen, sono precipitati da un'altezza di 200 metri nell'atterrare al campo di manovra, a Kreckow. I due aviatori sono morti. L'apparecchio è distrutt

La morte della moglie di Bethmann-Hollweg.

A Berlino è morta la moglie del Cancelliere dell'Impero, Martha von Bethmann-Hollweg. Non aveva che 49 anni. Apparteneva a una famiglia di antica nobiltà della marca di Brandenburgo von Pfuel, che ha per motto sulla sua casa: «Entri la gioia ed esca la disgrazia».

Candele... in fiamme

A Strasburgo una fabbrica di stearina e di candele, la più importante della Germania, è stata distrutta da un incendio. I magazzini contenenti i prodotti fabbricati nonchè una casa di abitazione hanno potuto essere salvate. I danni si fanno ascendere ad oltre un milione di marchi.

FRANCIA

L'esito delle elezioni di ballott.

Nel ballottaggio per le elezioni politiche purtroppo hanno avuto un soprayvento i socialisti.

Nella flotta francese

Il Consiglio superiore della marina in Francia ha portato notevoli cambiamenti nel comando supremo. Fu nominato comandante in capo tutta la flotta Boué de Lapeyrère, il quale assumerà il comando in capo senza avere il comando effettivo di alcune delle sue squadre, sarà libero di portarsi qua e là a seconda del bisogno.

Forti nevicate

Sulle montagne al centro della Francia, nel Giura, sui Pirenei si sono avute fortissime nevicate che hanno fatto improvvisamente abbassare la temperatura.

ITALIA

Alla Giunta delle elezioni

si nominò un comitato inquirente composto degli on. Stoppato, Prampolini e Zaccagnino per la elezione di Ascoli-Piceno. La Giunta ha poi convalidato, su proposta dei relatori, rispettivamente, on. Molina e Lucifero, l'elezione di Legnago, eletto Maraini, e Borgotaro eletto Faelli.

Uno schiamazzatore notturno

a Isola Rina (Verona) fu ucciso con un badile da Dionisio Tarli, un ammalato che inviperito per il baccano si era precipitato fuori della casa. Lo schiamazzatore aveva 20 anni.

Un manovale ferroviario

Armetide Rotelli, ad Ancona prese a revolverate l'ing. Pedrazzi, capo di divisione, perchè non gli era stato accordato un sussidio. Al mattino i compagni avevano fatto una colletta pel Rotelli, ed egli coi danari avuti comperò la rivoltella.

1000 lire

su un tram di Milano sono scomparsi dalla tasca di Argenti Giuseppe, il quale non restò che notificare il borseggio patito.

Una scoperta preziosa

fu fatta a Taranto. Nello scavare in Corso Francesco Crispi si trovò un ipogeo greco appartenente al IV secolo avanti Cristo.

Sul contratto di impiego privato

è stata presentata alla Camera la seguente mozione:

«La Camera invita il Governo a proporre un disegno di legge inteso a regolare le giuste e legittime aspirazioni della classe interessata sul contratto di impiego privato».

La mozione reca le firme di Ciriani, Miglioli, Schiavon, Loginotti, Manzoni, Meda, Arrigoni degli Oddi, Landucci, Montresor, Gallenga, Astengo ed altri.

Un borseggiatore

fu arrestato a Genova in un Cinematografo mentre stava rubando a una signora. Tradotto in questura fu perquisito e fu trovato in possesso di fotografie di forti italiani, per cui si ritiene che si tratti di una spia.

In una gara motociclistica

a Milano il corridore Bellarini ad una curva ha avuto uno scatto troppo rapido, è andato ad urtare contro lo steccato ed è ricaduto, rimanendo morto sul colpo.

La commissione reale

per il personale ferroviario, si è riunito per la prima volta, con l'intervento del ministro Ciuffelli. Angelo Sbrana rappresentante del Sindacato ferrovieri non accettò, scrivendo al ministro una lettera che spiega i motivi.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 24.75 a 25.25, granoturco giallo da L. 16.10 a 17.10, id. bianco da L. 15.30 a 16.10, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 20.25 a 20.75 al quintale, Segala da L. 15.— a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 34.50 a 35.—, II qualità da L. 30.50 a 31.—, id. da pane scuro da L. 25.— a 25.50, id. granoturco depurata da L. 19.— a 20.—, id. id. macinafatte da L. 17.25 a 18.25, Crusca di frumento da L. 15.50 a 16.50, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 12.— a 24.—, Patate da L. 5.— a 7.—, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 45 a 50, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40.— e 50.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 55 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 220 a 240, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 300 a 310, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 270 a 300, id. Parmeggiano da L. 270 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 280 a 300, id. comune da L. 2 5 a 265 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 28.50 a 33.50, aceto vino da 26.50 a 28.50, id. d'alcool base 12.o da L. 32.50 a 33.50, acquav. nostr. di 50.o da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.o da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 184.— a 187.—, di vacca (peso morto) da L. 150 a 166.—, di vitello (peso morto) da L. 120 a 130, di porco (peso morto) da L. 1.50 a 2.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.60 a 1.80, di capretto da 1.60 a 1.80, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.75 a 1.85, galline da L. 1.70 a 1.80, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.40 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.10 a 1.15, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 7.— a 8.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 160 a 175, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 165 a 185, id. id. II qual. da L. 160 a L. 165, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 125 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 375, id. id. comune da L. 300 a 325, id. id. torrefatto da L. 380 a 425, zucchero fino pilè da L. 131.— a 132.—, id. in pani da L. 136.— a 137.—, id. in quadri da 141.— a 142.—, id. biondo da L. 130 a 131 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.80 a 8.80, id. II qual. da L. 6.80 a 7.80, id. della bassa I qual. da L. 6.55 a 7.80, id. II qual. da L. 5.30 a 6.55, erba spagna da L. 5.50 a 6.—, paglia da lettiera da L. 4.60 a 5.— al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.60 a 2.70, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 9.— a 10.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 4.— a 4.25, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine